

**EVENTI E INIZIATIVE PER LA
COMPOSIZIONE DEI PERCORSI TEMATICI "LE QUATTRO STAGIONI"**

DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 1749 DEL 20.11.2009

ESTATE 2010: LA RISCOPERTA DEL PATRIMONIO CULTURALE

MANIFESTAZIONE D'INTERESSE

SCHEDA PROGETTUALE

ALLEGATO "A"

IDENTIFICAZIONE DELL'EVENTO

1. Nome LUCI E SUONI NELLE TORRI/ TERRE D'IRPINIA

2. Ente Beneficiario COMUNE DI GESUALDO

(comune capofila del consorzio dei Comuni: GESUALDO, sant'angelo dei lombardi, ariano, serino, lauro, rotondi, bagnoli.

Indirizzo (Civico, CAP, Località) **via municipio, 5 83040 Gesualdo (AV)**

TELEFONO 0825.401003

FAX 0825.401358

E-Mail www.comune.gesualdo.av.it

Firma del beneficiario/realizzatore dell'evento

3. Localizzazione dell'intervento

CASTELLI ROCCHE E TORRI DEI COMUNI DI
GESUALDO, sant'angelo dei lombardi, ariano irpino, serino, lauro, bagnoli, rotondi,

4. Costo dell'intervento

TOTALE € 185.000,00 di cui :

Finanziamento richiesto alla Regione € 185.000,00

Altre Risorse pubbliche _____

Risorse private _____

Firma del beneficiario/realizzatore dell'evento

DESCRIZIONE E CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO

1. Descrizione dell'intervento - finalità – obiettivi

Premessa

L'Irpinia e il suo "incastellamento"

Un territorio aspro e selvaggio di difficile transitabilità, caratterizzato dalla presenza di boschi e dall'alternarsi di piene e periodi di siccità: così appariva l'Irpinia all'epoca dei primi insediamenti stanziali. Un quadro ambientale impervio e ostile, che ha mantenuto a lungo le proprie caratteristiche di inaccessibilità fino agli anni Sessanta del Novecento, quando i collegamenti furono migliorati dalla realizzazione di un sistema viario moderno. Se la presenza romana sul territorio contribuì alla creazione di un sistema di connessioni piuttosto articolato (fu costruita, ad esempio, la Via Appia), l'invasione longobarda modificò profondamente l'assetto delle comunicazioni. Con la costituzione del Ducato longobardo di Benevento, indipendente sia dall'impero bizantino sia dagli altri stati longobardi, il territorio irpino conobbe una nuova fase di isolamento. Esposte a continue invasioni, le popolazioni abbandonarono i grandi centri urbani e scelsero di sparpagliarsi nel territorio circostante in case rurali e fattorie, oppure di stabilirsi in luoghi meno facilmente accessibili, posti a quote più elevate, attrezzati con opere di difesa. Il paesaggio irpino cambiò, poi, radicalmente con il processo di progressivo "incastellamento". Con questo termine si intende la nascita di siti fortificati in luoghi strategici, originariamente costituiti da semplici torrioni circondati da un'area recintata con mura. Le popolazioni rurali si concentrarono intorno a questi centri circondati da dirupi, inaccessibili, dalle cui torri di guardia era possibile avvistare i nemici, fossero essi bizantini o saraceni. Nella prima metà del IX secolo si formarono due principati: quello di Salerno, assegnato a Siconolfo, con sbocchi sul mare e sulle pianure; quello di Benevento, assegnato a Radelchi, delimitato alle regioni interne del Sannio, dell'Irpinia e del Molise. I *castra* (spazi chiusi e fortificati) arroccati sulle cime dei colli o in luoghi naturalmente protetti, controllavano e difendevano i nuovi stati. Le più feroci incursioni furono quelle dei Saraceni tra la seconda metà del IX secolo e l'inizio del X. In seguito a questi eventi la posizione di confine e di passaggio – sia dell'Irpinia con la Puglia, sia tra i principati di Benevento e di Salerno – portò alla creazione di un fitto sistema difensivo. Sorsero così molti castelli tra cui quello di Monteforte che, insieme al forte di Avella, dominava la pianura nolana e quella avellinese. Con la costituzione di un unico regno meridionale sotto i Normanni, l'organizzazione del territorio non subì grossi mutamenti. Tuttavia, con l'introduzione del sistema feudale, i Normanni apportarono dei cambiamenti al sistema dell'edilizia castellana: apparve il "maschio" – o mastio, o *donjon*, la torre più grossa del castello, residenza dei feudatari ed estrema difesa in caso di invasione della corte. Verosimilmente anche i castelli irpini, come quelli della Normandia, erano articolati su più livelli, con aperture poste molto in alto per ragioni di sicurezza. Con lo spostamento della capitale da Palermo a Napoli, inoltre, assunse un ruolo sempre più decisivo il collegamento tra l'Irpinia e Napoli, mediante la via Campanina, che transitava da Nola per il valico di Monteforte.

Descrizione dell'intervento

Firma del beneficiario/realizzatore dell'evento

Il consorzio di comuni con capofila GESUALDO mira a promuovere una delle aree interne della Campania, l'Irpinia; terra verde, ha vissuto, come l'intero territorio nazionale e campano il susseguirsi di dominazioni e popolazioni di diversa fede, cultura e nobiltà. Ciò che ne è derivato è un sistema eterogeneo di "cose", castelli, torri, palazzi baronali, chiese e cattedrali, centri storici e borghi, ognuno caratterizzato da una propria peculiarità, da una propria cultura, da un proprio dialetto, anche architettonico. **LUCI E SUONI NELLE TORRI/terre D'IRPINIA** è un'iniziativa di vaste dimensioni che impatta direttamente sui beni più interessanti del patrimonio comunale: i suoi castelli, le tracce quindi del proprio passato, ridotte allo stato di rudere o interamente fruibili. In ognuno di questi luoghi topici saranno realizzate iniziative di tipo musicale, eventi di luce, attività teatrali avvolgeranno rocche, castelli e ruderi, portando all'attenzione della popolazione vasta itinerari e siti altrimenti poco fruiti. L'Irpinia abbonda di territori ed emergenze di tal genere, spesso poco curati, beni minori ma di rilevante importanza, trascurati dal tempo ed esclusi dai normali tour turistici.

Con questa iniziativa si darà nuova luce ai castelli di queste aree, abbracciando l'intera regione irpina. Ogni castello sarà illuminato con giochi di luce multicolore, con proiezioni notturne, fra le pietre cariche di storie risuoneranno musiche antiche, si ballerà al ritmo di canzoni antiche, si gusteranno cibi prelibati, sapori antichi memorie di un passato mai dimenticato e forse troppo a lungo sopito.

Finalità

Le finalità prioritari sono le seguenti:

- Promuovere il turismo nelle aree interne della Campania
- Inserire la provincia di Avellino all'interno di percorsi turistici di maggior respiro
- Contribuire a elevare la qualità dei servizi turistici locali
- Promuovere i territori coinvolti
- Promuovere l'aggregazione e la sinergia fra enti locali ed operatori del settore
- Offrire pacchetti turistici che prevedano almeno un fine settimana di visita all'interno del nostro territorio
- Far crescere nelle nuove generazioni un senso sociale, di appartenenza
- Offrire nuovi scenari economici ai tanti giovani d'irpinia costretti a migrare per trovare giusta soddisfazione alle proprie ambizioni lavorative.

Obiettivi

Valorizzare il nostro territorio in uno sviluppo sostenibile dell'area, offrire un'alternativa all'industria quale unica fonte economica di produzione, interessare le scolaresche della regione in un programma di riscoperta dell'identità culturale locale, accrescere un sentimento di accoglienza della popolazione verso l'altro, far conoscere ai giovani irpini un modo nuovo di vivere la propria città, chiedendo la partecipazione alle iniziative di progetto, far emergere elementi nuovi di integrazione sociale.

Firma del beneficiario/realizzatore dell'evento

Ulteriore attenzione sarà rivolta anche alla valorizzazione dei beni culturali **altri**, alcuni di ottimo pregio in quanto non può essere dimenticato che nei comuni coinvolti, esistono beni storico-artistici di valore enorme e che saranno indirettamente promossi dalla realizzazione del progetto **LUCI E SUONI NELLE TORRI/ *terre* D'IRPINIA:**

1. gesualdo e il suo corredo di chiese
2. sant'angelo dei lombardi e il santuario del Goletto
3. ariano irpino e i suoi celebri laboratori di ceramica
4. serino e le tante opere di Francesco Solimena, esponente di primo rilievo del barocco mondiale
5. lauro e il museo Umberto Nobile, unicum nel panorama nazionale
6. bagnoli e l'area naturalistica del Laceno
7. rotondi ed il santuario della Madonna della Stella inserito all'interno del Parco Regionale del Partenio

l'importanza di tali beni ulteriori è **elemento aggiuntivo** per la buona riuscita del progetto, proprio perché le aree di riferimento sono già più che note ai turisti campani, proprio grazie ai predetti beni, che risultano di maggior interesse e fruibilità da parte dei turisti.

2. Edizioni precedenti

LUCI E SUONI NELLE TORRI/ *TERRE* D'IRPINIA è alla sua Ia edizione

3. Mercato nazionale/internazionale di riferimento

LUCI E SUONI NELLE TORRI/ *TERRE* D'IRPINIA pur essendo alla sua Ia edizione si rivolge ad un mercato nazionale, questo perché i luoghi promossi sono di rilevante importanza e perché le iniziative di progetto sono di ottima fattura, inoltre il sistema di veicolazione dell'offerta turistica interesserà, in maniera efficace ed immediata, l'intera nazione, nei modi e nelle forme che in seguito saranno meglio illustrate.

4. Luogo di svolgimento – Locations

Situato al culmine di una collinetta di **Gesualdo**, visibile già dalla strada statale, il castello offre un'immagine suggestiva immediata: il tipico esempio di ambiente architettonico feudale. Le origini si fanno risalire alla metà del VII secolo (epoca longobarda). Il complesso edilizio è delimitato da quattro torrioni circolari con cortine cinte da rivellini e con corte centrale, nella quale vi è una vera e propria fontana finemente lavorata. Sotto il cornicione, a lettere cubitali si legge: "CAROLUS GESUALDUS EX NOBILISSIMI ROGERII NORTMANNI APULIAE ET CALABRIAE DUCIS GENERE CONPSAE COMES VENUSII PRINCEPS ETC EREXIT" (Carlo Gesualdo, discendente dal nobilissimo Ruggero il Normanno, Duca di Puglia e Calabria, Conte di Conza, Principe di Venosa, etc. eresse). Sulla parete di fronte

Firma del beneficiario/realizzatore dell'evento

all'ingresso vi è una testa di leone con la bocca spalancata per ospitare, dal retro della stessa, un cannoncino, vero trabocchetto per eventuali assalitori. Il castello ha subito vari danni e saccheggi nel corso dei secoli: durante la guerra franco-spagnola (1460), quando Ferrante I d'Aragona, per impadronirsi della fortezza, la distrusse in parte; con l'arrivo delle truppe francesi nel 1799; con gli eventi sismici avuti nel corso dei secoli fino a quelli gravissimi del 1980 che hanno costretto i proprietari ad abbandonarlo per pericolo di ulteriori crolli. Un intervento di restauro lo sta restituendo al vecchio splendore, ma soprattutto gli spazi periferici potrebbero essere utilizzati per iniziative e spettacoli.

Il Castello Longobardo di **S. Angelo dei Lombardi**, ai cui piedi si sviluppò il borgo medievale della città è situato nell'attuale piazza d'Andrea, la struttura custodisce al suo interno reperti archeologici bizantini. L'impianto originario della fortezza risale alla prima metà del X secolo. Modificato in età normanno-sveva, il fortilizio subì ulteriori modificazioni che lo trasformarono in dimora gentilizia. Le trasformazioni più sostanziali furono volute dai Caracciolo nel XVI secolo e dal principe Placido Imperiale nel 1768. Questo ultimo intervento è documentato da un'iscrizione che si trovava accanto al portale d'ingresso del palazzo. Il castello fu adibito nel 1862 a tribunale e carcere. Recentemente i locali del castello, opportunamente ristrutturati, hanno ospitato gli uffici della magistratura e l'archivio notarile. L'impianto attuale è a pianta quadrilatera con cortine murarie perimetrali lievemente scarpate.

Il castello di **Ariano Irpino** edificato in una posizione strategica e di difficile accesso, circondato da barriere naturali, scoscendimenti e dirupi, domina le valli dell'Ufita, del Miscano e del Cervaro, e, dalla sommità, le cedette spaziavano nel vasto giro dell'orizzonte, da un lato verso i territori beneventani e di Montefusco, dall'altro verso la piana di Camporeale e le gole pugliesi. Non solo l'asprezza del luogo e la robustezza delle solide mura lo resero impenetrabile, quanto la intricata rete di vie sotterranee, che scorreva al di là delle mura (Madonna di Loreto, Guardia e Pasteni). E la storia dei lunghi assedi ne dà atto; lo stesso re Ruggiero nel 1139 assediò la città, ma ben presto si convinse che il castrum era imprendibile, tolse l'assedio e l'ira lo indusse a devastare tutto ciò che incontrava durante la ritirata, anche se nel 1140 entrerà in Ariano come possessore. Ha forma trapezoidale, munito di quattro torri troncoconiche, comunicanti tra di loro tramite corridoi che si aprono lungo le mura perimetrali. Alla sommità sfida il tempo l'antico rudere del mastio, da cui, come asseriscono antichi autori, si scorgeva attraverso la gola di Monteleone, il Golfo di Manfredonia. Le torri sono composte di due vani, uno superiore e l'altro inferiore, che prendono luce ed aria da bocchettoni cilindrici o talvolta biconici. Ancora visibili le caditoie, intercalate dagli orecchioni, questi ultimi usati per le comunicazioni rapide fra le milizie operanti lungo le merlature e le postazioni nei piani sottostanti. La metà dell'attuale fortezza è interrata e, chi visita la torre Est, a cui si accede nel piano inferiore tramite due rampe di scale, si accorge di trovarsi al di sotto del livello stradale. Nel vano interrato si aprono tre ambienti, con postazioni a semiluna, con feritoie per colubrine medie passavolanti, le cui gittate erano

Firma del beneficiario/realizzatore dell'evento

"*radente uomo*". Sul lato Sud, tra la torre della *Madonna degli Angioli* e quella di *S.Elziario*, così denominate dalla tradizione, si apriva nella prima cinta, un primo ingresso con fossato e ponte levatoio, e nella seconda, la porta principale con secondo fossato ed altro ponte levatoio.

Il castello di Toppole è solo uno dei castelli che costellano un territorio vasto come quello di **Serino**, che si è sviluppato intorno a non meno di 20 fra casali e borghi storici; il castello di Toppole è sito a breve distanza da quello che viene identificato come il centro amministrativo di Serino, la frazione Sala, in località Toppole, per l'appunto, un piccolo casale di non più di 5 abitazioni edificate anch'esse distanti dal castello. Per tutta una serie di motivi il castello è avvolto nel fascino e nel mistero; infatti non si comprende bene la funzione di un castello posto così tanto distante da tutti gli insediamenti vicini ma soprattutto posto a quota più bassa rispetto all'edificato di Toppole. Molti studiosi hanno visto in questa struttura una sorta di punto di osservazione sul territorio circostante, avente funzione di presidio militare, un luogo presidiato da militi e non abitato da popolazione, come accade per la maggioranza dei castelli. Ciò che resta del castello chiarisce, in ogni caso, le sue dimensioni; una struttura sorta in una zona quasi pianeggiante, difesa esclusivamente dalle sue mura, peraltro non altissime e non proprio inaccessibili; oggi i ruderi conservano una chiesa del periodo ottocentesco, ma la sua vasta aula centrale ben si adatta ad interventi di tipo turistico.

Il Castello di **Lauro** risale al X sec, precisamente al 976 ed è contenuto negli ANNALI DEL DI MEO: vi si parla di un "CASTEL LAURI". Ai secoli XI-XII risale un'altra testimonianza costituita dai resti di fregi architettonici dell'arte arabo-normanna, tuttora visibili su di un muro di perimetrazione esterna del maniero dal lato di via Salita Castello. Nei successivi secoli, ricompare più volte, nei documenti, il termine Castel Lauri: così ad esempio da un documento del 1119, si apprende che Roberto Sanseverino (conte di Caserta) fu signore e abitatore di "Castel Lauri". In un altro documento del 1183 si rivela con maggiore chiarezza l'esistenza del castello. La struttura che oggi si osserva con meraviglia è il risultato di una fortunata opera di ripristino resa necessaria dal fatto che il castello era rimasto quasi del tutto distrutto a seguito del terribile incendio che lo avvolse la notte del 30 aprile 1799 appiccato dalle truppe francesi, qui intervenute a sedare una locale rivolta sanfedista. I ricostruttori si ispirarono molto ad alcuni castelli della bassa Toscana ed al gusto prevalente dell'epoca: si nota infatti uno spiccato eclettismo nel quale trovano armoniosa sintesi elementi dell'arte e dell'architettura neogotica, neo-romanica, classica, rinascimentale. Gli elementi ricostruiti si fondono poi in un unicum eccezionale ed irripetibile con quelli dell'originario impianto sopravvissuti all'incendio del 1799: è il caso del Torrione occidentale, con terrazzo coperto, che conserva integralmente l'aspetto della sua struttura cinquecentesca. All'interno il Castello presenta due cortili separati da due eleganti torri. Nel

Firma del beneficiario/realizzatore dell'evento

primo cortile si apre sul lato destro dell'entrata uno spazioso portico con sei arcate cui segue un'ampia scuderia con portale classicheggiante. All'interno della scuderia, sulle pareti sono distribuite mangiatoie (eccezionalmente dotate di piatti in ceramica di Vietri); vi si conservano anche alcune antiche carrozze. Sul lato sinistro del primo cortile, c'è un altro portico, molto più breve, antistante la guardiola; sullo stesso lato si ritrova una breve scala adornata di tronchi di colonne e capitelli romani che funge di ingresso alle sale che attualmente ospitano il plastico del castello e lo studio privato del Principe. Sul lato opposto al portone d'ingresso vi è l'accesso al secondo cortile, più piccolo, ma più fine ed elegante. Qui si possono osservare: da un lato vasche cinquecentesche con piante acquatiche, una delle quale decorata con preziosissime ceramiche artigianali d'epoca; dall'altro lato un bellissimo giardino curato all'italiana ed un'altra grande vasca con zampilli e piante acquatiche che nell'impianto originario doveva costituire la parte centrale di un grazioso ninfeo. Dal lato destro del secondo cortile si può accedere tra l'altro alla terrazza del torrione occidentale ed all'elegante sala d'armi, adornata di affreschi raffiguranti le insegne delle famiglie proprietarie e dei vasti possedimenti che un tempo facevano capo alla famiglia Lancellotti; sulle pareti sono anche disposte armi e corazze medievali. Nella parete sul lato d'ingresso vi è un dipinto raffigurante l'incendio del Castello avvenuto nel 1799. Dalla sala d'armi si accede poi al salotto rosso, e da qui al terrazzo meridionale anch'esso adorno di tronchi di colonne e capitelli e da cui si può godere di uno splendido panorama su Lauro e l'intero Vallo. Ritornati nel cortile, si può notare, sul lato opposto alla sala d'armi, la graziosa cappella, la cui facciata ricalca motivi neo-romanici, presentandosi abbellita da un portale marmoreo a strombo sovrastato da rosone. L'interno della cappella consiste in un'aula rettangolare, sulle cui pareti vi sono affreschi che rappresentano episodi prodigiosi della vita di santi frati della terra di Lauro. Nel catino absidale, un grande dipinto ad imitazione di mosaico, occupa l'intera volta: al centro il Cristo Pantocrator, con ai lati 6 membri della famiglia Lancellotti. A lato della Cappella si ritrova la sagrestia e un piccolo e grazioso chiostro confinante con la vicina biblioteca la quale raccoglie testi classici ed edizioni d'epoca con qualche cinquecentina

Con i Normanni, **Bagnoli Irpino**, unitamente a Montella e a Cassano, fu tenuta in feudo dai discendenti della famiglia D'Aquino, conti di Acerra. Con l'avvento della Casa Sveva, la contea di Bagnoli, Montella e Cassano restò al capitano tedesco Diopoldo de Schweispeunt, che aveva spodestato i vecchi signori. Il nuovo feudatario, temendo la rivalsa degli antichi padroni, costruì un suo castello sul poggio detto "Serra". Questo fortilizio in seguito passò alla famiglia Cavaniglia. Attualmente il castello è in restauro, e rappresenta uno degli obiettivi prioritari per l'amministrazione comunale che intende proprio riattarlo per iniziative come queste. Il castello consente lo svolgimento di iniziative soprattutto al suo esterno, interessante e da sfruttare anche la sua facciata, liscia e priva di ornamenti, perfetta per proiezioni.

Firma del beneficiario/realizzatore dell'evento

L'esistenza del "Castrum Rotundorum" in **Rotondi**, il Castello della famiglia de Rotundis, di cui, in località Campuri, restano porzioni di una torre, risulta da un documento del 1245. Tale fortezza protesse e consentì lo sviluppo del borgo medioevale (ristrutturato), in origine un aggregato di abitazioni dei contadini soggetti ai feudatari de Rotundis. Successivamente la fortezza venne ceduta ai frati Cappuccini che lo trasformarono in convento, facendovi costruire una chiesa, l'attuale "Santuario della Madonna della Stella" dove fu collocata l'antica statua della Madonna di stile orientale. Nel 1705 essa fu poi sostituita dall'attuale statua regalata dal Cardinale Orsini. I frati abitarono nel Santuario fino al 1800, quando lo abbandonarono a causa del brigantaggio. In seguito, il feudo di Rotondi passò ad Alfonso Della Leonessa, ma essendo questi un ribelle, il re Ferrante gli tolse il territorio e lo donò a Carlo Carafa, Marchese di Montesarchio e, successivamente, passò ad Alfonso d'Avalos. Nel 1810 il feudo divenne finalmente Comune ed entrò a far parte del mandamento di Cervinara insieme a San Martino Valle Caudina.

4.1 Collegamento con il bene o sito culturale e naturale valorizzato con l'evento.

Tutti gli spettacoli si terranno all'interno dei castelli o al massimo negli immediati spazi contermini, per cui i castelli faranno da quinta scenografica a concerti, eventi teatrali, installazioni luminose, ma in alcuni casi, gli eventi si terranno proprio nelle sale restaurate e tutti i partecipanti potranno rivivere fino in fondo l'atmosfera della nobiltà feudale italiana. È senza dubbio che questo tipo di intervento valorizzerà fortemente i territori coinvolti, ed in generale la regione stessa che potrà godere di un certo incremento di flussi in entrata.

5. Date di svolgimento degli eventi

25-27 giugno **GESUALDO** - *appuntamento con Carlo Gesualdo da Venosa*

2-4 luglio **S. ANGELO DEI LOMBARDI** – *teatro ...a corte*

9-11 luglio **ARIANO IRPINO** – *l'assalto al castello*

16-18 luglio **SERINO** – *arte e archi*

23-25 luglio **LAURO** – *sulle tracce dei Lancellotti*

30 luglio-1 agosto **BAGNOLI IRPINO** – *simboli di luce*

6-8 agosto **ROTONDI** – *il borgo incantato*

6. Palinsesto e programma dettagliato

25-27 giugno GESUALDO - <i>appuntamento con Carlo Gesualdo da Venosa</i>

Firma del beneficiario/realizzatore dell'evento

La storia di Carlo Gesualdo, madrigalista di Venosa, nota per il suo carattere non proprio tranquillo, ma anche per la grande genialità di cui era dotato, è nota a tutti; è noto anche che Gesualdo insieme alla Provincia di Avellino ha avviato un progetto che intende fare del comune irpino la sede di una Casa della Musica; con questo settore del progetto **LUCI E SUONI NELLE TORRI/ TERRE D'IRPINIA**, si darà il via all'iniziativa dell'Estate 2010 che vede coinvolti il gruppo di comuni firmatari. L'evento di apertura, che si svolgerà nell'ultimo fine settimana di giugno è un grande concerto che si terrà al Castello che fu proprio del principe di Venosa, in questa tre giorni di emozioni in musica, le note dei madrigali risuoneranno fra le stanze e le pareti del castello; l'intera cittadina sarà coinvolta grazie ad un richiamo ottico che farà delle pareti del castello enormi fogli dove saranno proiettate immagini del principe, ma anche foto della città; suoni e luci per incantare gli intervenuti. Durante il concerto un corpo di ballo trasfonderà in gesti, in movimenti, la musica.

SERA

Concerto musicale

2-4 luglio **S. ANGELO DEI LOMBARDI** – *teatro ...a corte*

Il castello di S. Angelo dei Lombardi ospiterà per un fine settimana intero, un evento teatrale che si incentrerà sulla presenza sul territorio della corte dei Caracciolo che per lungo tempo ne detengono il possesso. Attori e ballerini intratterranno i turisti ricostruendo la vita del tempo, con happening teatrali sia all'interno del castello che nelle immediate periferie. Sarà come rivivere la storia, con i principi che fanno il loro ingresso nella propria dimora, seguiti dalla corte, da amici e nobili; un corteo che troverà posto, in questa iniziativa, nelle sale del castello, dove sarà possibile assistere, ad un momento di teatro.

SERA

Teatro

9-11 luglio **ARIANO IRPINO** – *l'assalto al castello*

Cosa può esserci di più entusiasmante di assistere ad una riedizione di un assalto al castello, con tanto di cavalieri, dame, signori, armigeri, armi e balestre? Le scene di un film diverranno teatro e Ariano Irpino si appresterà ancora una volta a difendere i suoi averi, il suo blasone, la sua popolazione. Orde di invasori cercheranno in tutti i modi di conquistare il forte, ma senza esito; i prodi cavalieri difenderanno con onore al prezzo della propria vita, la propria regina, il proprio re...alla fine i nemici saranno respinti e la pace potrà regnare su Ariano.

SERA

Teatro

Firma del beneficiario/realizzatore dell'evento

16-18 luglio **SERINO** – *arte e archi*

L'approssimarsi del caldo estivo, unito all'amenità del luogo consentire, in questa tre giorni di musica e suoni, di riappropriarsi di un luogo oggi dimenticato, il castello di Toppole. Un concerto di fiati ed archi interesserà l'intero rudere: i musicisti potranno essere posizionati sul terrazzo della chiesa, mentre gli intervenuti assisteranno dalla sala principale (all'aperto) al concerto di musica celtica. Il tutto avverrà in un'atmosfera misteriosa, luci soffuse, musiche di sottofondo già dalla salita al castello, personaggi in costume ad accogliere i turisti, e un concerto in pieno stile celtico, con arpe e melodie affascinanti.

SERA

Concerto

23-25 luglio **LAURO** – *sulle tracce dei Lancellotti*

La famiglia Lancellotti rappresenta per l'irpinia e per la regione uno dei casati più nobili esistenti, che hanno dato lustro ed importanza a queste terre. Il castello è in splendide condizioni, da poco restaurato e mantenuto da uno dei discendenti del vecchio casato. L'esterno del castello versa in condizioni ancora migliori, e l'intera area fa da proscenio alla zona sottostante ricca di musei, chiese e vicoli storici.

La tre giorni di Lauro si incentrerà sulla musica: concerti di tango, valzer e balli figurati riecheggeranno fra le pietre dell'antico maniero, sarà anche possibile cimentarsi nelle danze grazie all'aiuto di validi docenti di ballo. Degustazioni e giochi di luce adoreranno la serata.

SERA

Musica e luci

30 luglio-1 agosto **BAGNOLI IRPINO** – *sogni di luce*

Il castello di Bagnoli è un rudere e come tale gode di un indubbio fascino che gli proviene propria da tale considerazione, pertanto la tre giorni sarà dedicata ad installazioni luminose, luci e suoni che accompagneranno un evento teatrale che si terrà nei pressi del castello.

Le tre serate di lavori hanno qui la loro location per eccellenza: si interpreteranno scene dell'inferno dantesco, con attori, fuochi, luci e suoni. Un fine settimana di fascino e cultura, ai piedi dei ruderi di un castello carico di mistero e emozioni.

SERA

Teatro e luci

Firma del beneficiario/realizzatore dell'evento

6-8 agosto **ROTONDI** – *il borgo incantato*

Fra tutti i castelli coinvolti, quello di Rotondi è l'unico a sopravvivere in un borgo esterno all'attuale abitato, si intende con questa iniziativa rendere vivo il Castrum Rotundorum in località Camauri, con una serie di iniziative che si svolgeranno per l'intero centro: artisti di strada, improvvisazioni teatrali, degustazioni, musiche e luci che faranno di questo piccolo borgo il centro della cittadina di Rotondi. Fortemente coinvolti anche i cittadini a cui sarà richiesta una partecipazione attiva nei tanti spettacoli che interesseranno le vie del borgo e i ruderi del castello.

SERA

Artisti e musiche

7. Cast artistico

Compagnie teatrali

Ballerini

Artisti di strada

8. Direttore Artistico/Curatore scientifico

Da definire

9. Coerenza del progetto con l'idea forza della "Stagione ESTATE 2010

Il progetto **LUCI E SUONI NELLE TORRI/TERRE D'IRPINIA** nasce proprio con l'intento preciso di puntare su attrattori minori, in precedenza si è riportata la presenza di attrattori certamente più forti e più noti: il Goletto, le ceramiche arianesi, il Laceno...tutti beni culturali di grande valore già molto conosciuti al grande pubblico; il progetto poteva puntare su queste potenzialità ESPRESSE ed invece si è deciso di incentrare l'attenzione su quel sottobosco di beni che non sempre ricevono l'attenzione del grande pubblico, e che di rado compaiono all'interno dei percorsi turistici locali; questo discorso appare quantomeno assurdo e fuori dalla realtà se si considera che il patrimonio di beni di cui si propone, qui, la valorizzazione sono nientedimeno che i Castelli, in pratica il meglio che un territorio possa esprimere; il problema è che tali strutture non sempre hanno ricevuto la giusta attenzione ed in alcuni casi si presentano a noi sotto forma di ruderi, affascinanti e suggestivi, ma pur sempre ruderi. Ma la lettura del bando regionale intende promuovere proprio quelle realtà spesso inespresse dei territori interni, per un rilancio generale della regione Campania, che possa partire anche da aree solitamente poco considerate. Per tutti questi motivi è elevata la coerenza del progetto con l'idea portanze della Stagione 2010, ma in generale con l'intera programmazione regionale in materia di promozione turistica.

Firma del beneficiario/realizzatore dell'evento

10. Piano di comunicazione dell'evento – descrizione

Un piano di comunicazione che riguarda un'area interna come l'Irpinia è, molto diverso da quello che si può presentare per un territorio marino, soprattutto se l'area in questione ha sempre palesato una difficoltà di promozione delle proprie risorse.

L'Irpinia è locus ricco di attività risorse, iniziative, menti, ma ciò che è sempre mancato è quel senso organico delle cose, una programmazione efficace che possa condurre alla approvazione di strategie condivise di azione, ma soprattutto di iniziative promozionali che possano giungere nel segno e allocare l'Irpinia sul mercato del turismo della Regione Campania. Prima di procedere alla stesura del presente progetto si è ragionato a lungo su ciò che necessita realmente all'Irpinia, di quali siano le emergenze da poter valorizzare e del modo in cui poterle offrire; se alle prime domande si è risposto nelle pagine precedenti, all'ultimo quesito si risponde ora, con un piano programmatico di iniziative che possano realmente andare nel segno.

Ciò che serve è puntare sulla rete informatica, internet è oramai la frontiera e forse è una frontiera già superata dai moderni social network, tipo facebook; se il sistema migliore di comunicazione è il passaparola allo stesso modo il moderno passaparola è proprio questo tipo di supporto digitale, un luogo virtuale dove incontrarsi, discutere e scambiarsi idee; non a caso il sito più visitato dai turisti non è il sito dei tour operator, ma EXPEDIA, un luogo dove cercare commenti e notizie su luoghi, viaggi e sensazioni. Questo ci insegna che la pur necessaria promozione cartacea ha ormai segnato il passo, e che i nuovi sistemi, peraltro anche più economici, vanno cercati nella **rete**, in un modo diverso, attivando percorsi e procedure nuove, coinvolgendo i giovani in discussioni su questioni inerenti l'attività di progetto, stimolando la curiosità, raccontando cose sui castelli dell'Irpinia, veicolando filmati. D'altra parte è anche necessaria una promozione più tradizionale che, attraverso i media locali e regionali possa diffondere notizie e date, utili per chi voglia recarsi in Irpinia nelle giornate di festa

11. Piano di marketing - Attività di veicolazione dell'offerta con il coinvolgimento degli operatori turistici

Una volta chiarito cosa si vuol fare, su cosa puntare, necessita chiarire in che modo si ritiene di farlo, l'offerta va costruita partendo dalle infrastrutture principali conoscere il proprio territorio significa anche capire quanto tempo necessita per giungere in Irpinia da Napoli, Benevento, Potenza, Foggia. Saranno definiti percorsi, itinerari, organizzati pacchetti turistici da offrire non ai grandi tour operator che, senza prendersi in giro, non hanno grande interesse promuovere l'Irpinia. L'offerta va fatta alle agenzie locali, dalle grandi alle piccole agenzie, quelle che più di tutte sono in grado di tastare il polso ai propri concittadini, i cui direttori sono inseriti nel contesto cittadino, conosciuti, in grado di spingere un evento o un luogo. La gente si muove soprattutto se si fida di chi ti offre quella cosa, puntare su sconosciuti che ti propongono cose enormi, impensabili sarebbe già un fallimento: in questa prima fase si punterà sulle pro loco, sugli EPT regionali e d'oltre regione, su quegli operatori turistici che hanno la Campania all'interno dei propri pacchetti turistici e quindi già conoscono i gusti dei propri clienti.

Firma del beneficiario/realizzatore dell'evento

Il necessario apporto della popolazione locale, degli imprenditori locali, dei ristoratori locali, sarà richiesto per poter offrire la verde irpinia, terra di castelli, in un modo competitivo e professionale, soprattutto professionale; tutto dovrà essere chiaramente identificato, le brochure dovranno riportare indirizzi, date, numeri telefonici, indirizzi mail, contatti chiari e sicuri; la prima immagine è quella che conta, la sicurezza che si offre è sinonimo di successo, il consorzio di comuni intende veicolare i propri castelli nel modo migliore e più qualificato possibile.

12. Cronoprogramma dell'evento

(Inserire il cronoprogramma relativo a tutte le fasi di realizzazione e rendicontazione dell'evento)

Queste le date di svolgimento degli spettacoli

25-27 giugno **GESUALDO** - *appuntamento con Carlo Gesualdo da Venosa*

2-4 luglio **S. ANGELO DEI LOMBARDI** – *teatro ...a corte*

9-11 luglio **ARIANO IRPINO** – *l'assalto al castello*

16-18 luglio **SERINO** – *arte e archi*

23-25 luglio **LAURO** – *sulle tracce dei Lancellotti*

30 luglio-1 agosto **BAGNOLI IRPINO** – *simboli di luce*

6-8 agosto **ROTONDI** – *il borgo incantato*

APRILE

incarichi al responsabile tecnico scientifico dell'iniziativa e al personale vario

reperimento ed incarico figure professionali (regista, costumista, musicisti, scenografo, tecnici audio, video...)

momenti di confronto fra coordinatori, responsabili, operatori, tecnici e personale coinvolto

MAGGIO

Prima richiesta di SAL

Definizione sinergie istituzionali e programmazione attività promozionali

Stampa di materiale promozionale ed avvio campagna di veicolazione evento

Prove degli spettacoli

GIUGNO

Prove spettacoli

Allestimento scenografie

Firma del beneficiario/realizzatore dell'evento

25-27 giugno **GESUALDO** - *appuntamento con Carlo Gesualdo da Venosa*

LUGLIO

2-4 luglio **S. ANGELO DEI LOMBARDI** – *teatro ...a corte*

9-11 luglio **ARIANO IRPINO** – *l'assalto al castello*

16-18 luglio **SERINO** – *arte e archi*

23-25 luglio **LAURO** – *sulle tracce dei Lancellotti*

30 luglio-1 agosto **BAGNOLI IRPINO** – *simboli di luce*

AGOSTO

6-8 agosto **ROTONDI** – *il borgo incantato*

Saldo fatture e rendicontazione

ANALISI DELLA DOMANDA

13. Capacità dell'evento di attrarre significativi flussi turistici

Come più volte affermato in precedenza le aree di interesse su cui si intende puntare sono già note al turismo abituale, che ha mostrato di gradire, soprattutto in un momento di grande difficoltà del settore, i nostri territori, carichi di emozioni, di una lenta tranquillità, di una pace che si manifesta nello scorrere lento del tempo, nell'affabilità degli abitanti delle nostre terre; questi luoghi sono già meta di un turismo stagionale e soprattutto fidelizzato, chi viene poi ritorna. Gli eventi che si portano alla valutazione degli uffici competenti della regione Campania hanno un significativo livello di attrazione su flussi turistici interni, però, non vi è la convinzione che il turista tipo che giungerà in irpinia sia inglese, francese o milanese; chi giungerà nei nostri territori è, mediamente, residente in Campania, al più nella regione limitrofe; si punta pertanto, ad un turismo definibile di incoming, interno, fra i territori vicini, i cui abitanti saranno richiamati nei pressi dei nostri castelli a godere di eventi, spettacoli di sicuro interesse e qualità. Si punta, pertanto, su un turismo consistente nei numeri, ma campano; un'aspettativa reale, sostenibile per un evento che è solo alla sua Iª edizione.

14. Tipologia dei destinatari

Studiosi

Appassionati di arte e esperienze medievali

Turista organizzato

Turista **faidatè**

Semplice curioso

Firma del beneficiario/realizzatore dell'evento

15. Priorità dell'intervento per il territorio

In considerazione della assoluta mancanza di vocazione industriale di queste terre, e del più volte citato richiamo alla natura, alle risorse culturali ed ambientali, è indubbio che il peso che si dà a questa iniziativa è realmente consistente; un progetto su cui si crede molto e che vede l'aggregazione di un discreto numero di comuni, distanti nello spazio, ma accomunati da un simile desiderio di promozione turistica, un desiderio che potrebbe divenire una necessità, sia in relazione alle presenze sul territorio di beni di valore, ma soprattutto anche in considerazione delle possibilità economiche connesse ad un corretto sfruttamento della risorsa territorio e risorsa popolazione.

Un intervento prioritario per il consorzio dei comuni in oggetto, che punta molto sulla riuscita di tale eventi e che proprio per tale motivo ha intenzione di impiegare notevoli risorse umane affinché il risultato sia foriero di nuovi futuri successi, pe un'iniziativa che si immagina si possa bissare l'anno prossimo.

FATTIBILITÀ FINANZIARIA

16. Quadro economico dell'intervento (Inserire quadro economico riepilogativo, comprensivo delle voci di entrata e di uscita, comprese le spese per la comunicazione)

Si allega quadro economico delle attività

17. Coerenza con l'Obiettivo Operativo 1.9 (Indicare l'Obiettivo Operativo - 1.9 ovvero 1.12 - con il quale si ritiene che la proposta progettuale sia coerente ai fini dell'eventuale finanziamento, in uno con le relative motivazioni)

L'obiettivo operativo cui ci si rivolge è 1.9 in quanto si mira attraverso la realizzazione di eventi turistici a riqualificare a promuovere a valorizzare un territorio spesso dimenticato, nonostante carico di storia e oggetti di grande valore storico culturale. Una dose di rilevante interesse da affermare è che l'iniziativa si propone come vetrina del mese di **luglio** sostanziamene, proprio per evitare l'accavallamento con iniziative di tipo promozionale che si svolgono in irpinia ed in Campania nel mese di agosto, si punta pertanto, a destagionalizzare la presenza turistica, in mesi solitamente non preferiti.

18. Altre risorse finanziarie (Entità e tipologia finanziamento; risorse pubbliche e private)

Il consorzio di Comuni, con comune capofila Gesualdo, partecipa all'evento mettendo a disposizione tutta la logistica e le proprie risorse umane

19. Analisi finanziaria dell'evento, con particolare riferimento a quanto disposto dall'art. 55 del Reg. CE 1083/2006

Firma del beneficiario/realizzatore dell'evento

Il consorzio di Comuni con comune capofila Gesualdo non persegue fini di lucro.

RISULTATI ATTESI

20. Risultati attesi, con particolare attenzione a:

- flussi turistici movimentabili (stima);

una stima possibile per un evento che è alla sua Ia edizione è alquanto difficile da redigersi, ma in considerazione di quanto fino ad ora visto nella zona, dei flussi osservati negli anni precedenti, e anche in relazione ai risultati ottenuti con altre iniziative svoltesi negli anni passati sui territori, si può pensare ad un minimo di 10mila partecipanti ad evento, per cui una stima probabile si attesta su almeno 50-60mila presenze distribuite in tutti i fine settimana di attività.

- durata della permanenza degli stessi (stima);

2-3 giorni è la stima massima

- grado di soddisfazione dei turisti.

In considerazione alla validità del progetto, alla bprntà del patrimonio culturale interessato ed alla professionalità che si intende dare, il grado di soddisfazione dei turisti sarà molto elevato.

IMPATTI SOCIO-ECONOMICI ATTESI

21. Quantificazione e stima degli impatti attesi:

Descrivere, se vi sono, impatti anche indiretti sull'occupazione, sulle pari opportunità e/o sulla Società dell'Informazione)

È indubbio che un evento di tale portata per cui si immagina un afflusso generale di 50-60mila presenze, avrà una ricaduta economica notevole, non fosse altro per i commercianti, ristoratori ed albergatori che in quei giorni vedranno elevarsi il proprio volume di affari; sul profilo occupazionale la capacità del consorzio di comuni sarà quello di aggregare intorno a sé, gruppi di giovani, di associazioni di operatori del settore in modo da offrire loro reali possibilità economiche, anche se ovviamente limitate nel tempo. Più difficile stimare un impatto sulle pari opportunità, in quanto le risorse umane coinvolte saranno indistintamente uomini e donne.

Firma del beneficiario/realizzatore dell'evento
